

Gazzetta del Sud 24 ottobre 2002

Inflitti 16 anni a Giuffrida

Sedici anni di carcere. Li ha inflitti ieri mattina la corte d'assise di Messina (presidente Arena, a latere Lombardo) al pentito catanese Alfio Giuffrida, con la concessione dell'attenuante per i collaboratori, di giustizia. Il processo era quello per l'omicidio Alonzo, un'esecuzione mafiosa che avvenne a Giardini Naxos nel 1992. Il pm Franco Chillemi la scorsa udienza aveva chiesto la condanna a 13 anni. Giuffrida si è autoaccusato di questa esecuzione ed è l'ultimo in ordine di tempo ad essere processato. Il pentito ha già raccontato che la morte di Alonzo si inquadra nella guerra di mafia che scoppiò nei primi anni '90 tra i clan etnei dei Laudani e dei Cappello. Una guerra che si estese fino alla provincia di Messina, nella zona di Giardini e Taormina. Alonzo, vicino alla seconda "famiglia", venne ucciso per vendicare un agguato che il clan Cappello aveva solo progettato ai danni dei Laudani, nello stabilimento catanese della "Sicula Carne". Ettore Rosario Alonzo venne ucciso il 16 luglio del 1992 a Giardini Naxos, località dove in quel periodo si trovava in soggiorno obbligato. Il killer attese con pazienza che come tutti i giorni si recasse in una gelateria del Lungomare; rimase per oltre un'ora seduto nel terrazzino del locale, come un normale cliente, ad attendere che la vittima designata finisse di fare il bagno e si recasse al bar a prendere qualcosa. E Alonzo poco dopo le 18,30 di quel giorno seguì il rituale del dopo-bagno. Mentre entrava nella toilette del locale il killer lo seguì e gli sparò alle spalle con una pistola: un colpo all'addome e poi uno alla fronte. Alonzo stramazza a terra, venne portato in tutta fretta prima al pronto soccorso dell'ospedale Sirina poi al Policlinico di Messina. Morì 24 ore dopo.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS